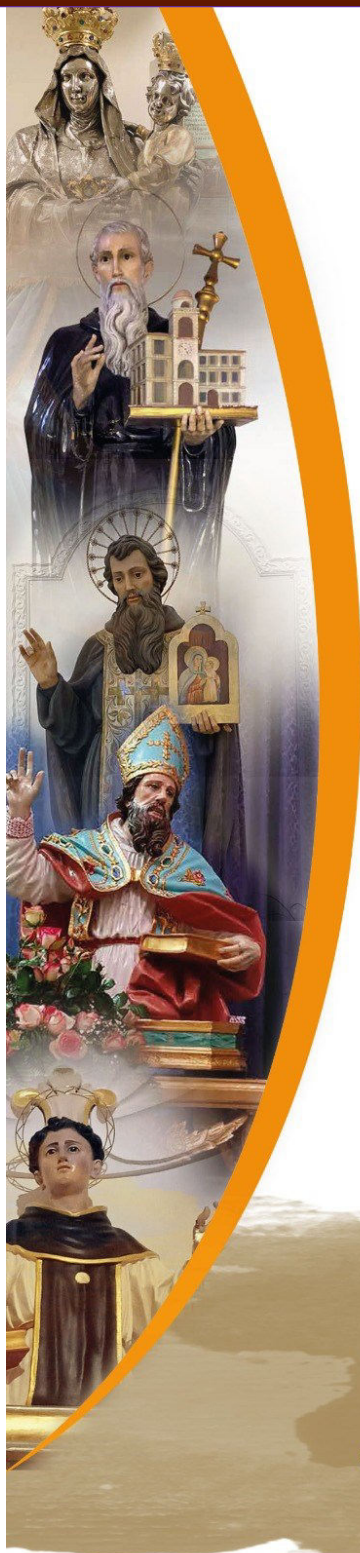


OSTIANTICANOI



Arcidiocesi di
Rossano - Cariati

CAMMINO SINODALE



Periodico della Parrocchia Sant' Aurea - Pro manuscripto
P.za della Rocca, 13 - Tel.06/56.50.018 fax 06/56.35.9119
Sito: www.santaurea.org - E_mail: par.santaurea@gmail.com
N. 120 Ottobre-Novembre 2023



All'interno

Vi do la Mia Pace



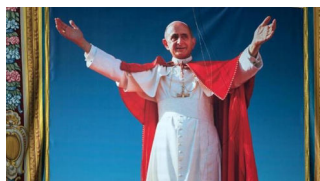
Pagina 4

Sinodo: Parlarne e viverlo



Pagina 6

Il Sinodo 2023 sulla sinodalità



Pagina 8

"Vivere l'Oratorio è vivere pienamente"

Pagina 10

Scout: 45 anni insieme



Pagina 12

Editoriale

Conosciamo il nuovo Parroco

Padre Nicodemus parroco di Ostia Antica



29 ottobre 2023 viene celebrata la messa di insediamento del nuovo parroco di Ostia Antica Padre Nicodemus Anthony Pam.

Tutta la parrocchia era in fervore per questo evento tutti i gruppi parrocchiali hanno collaborato a questa solenne celebrazione presieduta dal nostro vescovo di settore Mons. Dario Gervasi.

Il tutto è stato accompagnato da molti applausi e molti sorrisi.

Abbiamo preparato per voi una piccola biografia per conoscere meglio Padre Nicodemus:

Nicodemus Anthony Pam è nato il 12 dicembre 1984 in Nigeria. È cresciuto in una famiglia numerosa con nove fratelli. La sua formazione accademica è stata diversificata, con lauree in Business Administration and Management, Filosofia, Teologia e una Licenza in Storia della Chiesa ottenuta presso l'Università Gregoriana.

Nicodemus ha iniziato il suo percorso religioso nel noviziato nel 2013 e ha emesso la sua prima professione il 26 agosto 2014. La sua dedizione al ser-

vizio religioso lo ha portato a compiere la professione solenne il 13 novembre 2017. Successivamente, è stato ordinato diacono il 10 marzo 2018 a Roma e ha ricevuto l'ordinazione presbiterale il 4 luglio 2020, sempre a Roma.

Dopo il suo ritorno in Nigeria nell'agosto 2020, ha svolto diverse funzioni nella chiesa, tra cui professore e vicario parrocchiale a Makurdi per alcuni mesi. Nel 2021 è stato nominato economo della comunità a Ostia Antica, e a partire da gennaio 2022 è diventato vicario parrocchiale. A partire da

febbraio di quest'anno, ha assunto il ruolo di parroco. La sua vita è stata dedicata al servizio religioso e al ministero nella Chiesa Cattolica.

Abbiamo intervistato Padre Nicodemus, la prima domanda che gli abbiamo posto riguarda le sue sensazioni di come si è sentito accolto dalla comunità e ci risponde: "Mi sono sentito veramente molto bene"





(Continua da pagina 2)

Continuando l'intervista gli abbiamo chiesto com'è stato prendere a livello emotivo e spirituale questo ruolo importante e ci ha risposto: "A livello emotivo, era difficile accettare la realtà di assumere le responsabilità di essere parroco.

Però ho affidato tutto nelle mani di Dio e la Madonna mi ha assistito tanto.

A livello spirituale invece sono convinto sia un momento di grande crescita per me".

Continuiamo ancora chiedendogli quali sono i suoi progetti futuri della parrocchia, soprattutto per i gruppi giovanili: "Vedo il futuro della parrocchia nelle famiglie e nei giovani che dedicano il loro essere nel vivere la fede nella comunità e mi auguro che riusciremo a rafforzare il nostro vincolo di famiglia. Come dice il Santo Padre, che il "cammino della sinodalità è il cammino che il Signore si aspetta dalla chiesa del terzo millennio" e descriveva la Chiesa sinodale come "Chiesa dell'ascolto", in cui ciascuno a da imparare dall'altro: Popolo di Dio".

Per capire meglio l'atmosfera di quella giornata abbiamo intervistato anche Bricca e il diacono Generoso Simeone Come l'avete sentita e vissuta questa celebrazione?

Generoso Simeone: "È stata un'emozione particolare. Vivendo praticamente in parrocchia da più di 20 anni ho visto passare tanti sacerdoti e parroci, ma mai avevo vissuto la celebrazione dall'altro lato dell'altare.

Poi con padre Nicodemus in questi pochi mesi da quando è stato nominato parroco si è già instaurato un bel rapporto di comunione e collaborazione e



questa cosa mi ha reso ancora più partecipe durante la Messa. Ho notato anche la sua emozione, sempre nella semplicità che lo contraddistingue e questo mi ha fatto a maggior ragione piacere perché ho avuto la certezza palpabile di quanto lui tenga all'essere pastore di questa comunità."

Bricca: "Organizzare, preparare e partecipare all'insediamento del nuovo Parroco per me un'emozione unica. Tanti ospiti presenti, la comunità si è stretta con gioia a questo evento. Sono molto felice per Padre Nicodemus per il suo mandato, non sarà semplice ma non impossibile. Nella nostra chiesa splende una nuova luce che ci spinge ad essere più fratelli e sorelle, ad amarci senza differenze e di fare questo tratto di strada assieme. Tanti auguri padre Nicodemus e buon cammino".

Possiamo concludere che è stata una giornata piena di emozioni e di gioia, auguriamo il meglio al nostro Parroco Padre Nicodemus.

A cura di
Alessandra Agostinelli

OSTIANTICANOI Notiziario Parrocchiale Periodico bimestrale REDAZIONE

Responsabile

Padre Nicodemus Anthony

Redattori

Marco Visconti

Collaboratori

P. Amedeo Eramo

Roberto Berrettini

Paola Buccheri

Emanuela Paoluzi

Generoso Simeone

Alessandra Agostinelli

P. Agostino Ugbomah

Alessandro Casagrande

Patrizia Fabiola Perna

Cristina Bombonato

Editoriale

3

robertoberrettini
photo & multimedia

MATRIMONI - MATERNITA' - NEONATI - FAMIGLIA
BOOK - EVENTI - RESTAURO VECCHIE FOTO

OSTIA ANTICA - Via del Vescovado, 3
TEL. 06 5652353 - 333 9535011
www.robertoberrettini.com



“Vi lascio la pace ...”

Vi do la mia pace

*Le regole non sono una privazione della libertà individuale
ma indicazioni per un vivere sano e in grazia di Dio*

Riflessioni

“Paola, ci scrivi un articolo per il giornalino?”...un minuto di silenzio e poi il mio solito “Sì, ci proverò”. Attendo l’ispirazione dello Spirito Santo: mi metto in preghiera nel silenzio e ascolto.

Ascolto il mio cuore battere, immagino di stare seduta accanto a Gesù come due amici che non hanno bisogno di parlare per restare uno vicino all’altro. Riecheggiano gli eventi della giornata

trascorsa: il funerale del ragazzo di 25 anni, nipote di mia sorella; lo sguardo ferito della sua mamma; e poi le solite discussioni in televisione delle persone che non riescono a trovare pace nella vita; le donne uccise dai parenti stessi di cui sentiamo parlare troppo spesso al TG.

Immagino di voltarmi verso Gesù per scoprire la sua espressione e trovare in Lui la saldezza che vado cercando in questo momento difficile.

Rivedo lo sguardo ferito, un velo di serietà, ma tanta dolcezza. Perché Lui era in quella mamma, era nelle donne uccise...in ognuno di noi mentre subiamo il male del mondo.

Che cosa vorresti che dicessi Gesù? Cosa posso dire ai

miei fratelli che vivono in questa vita complicata?

Non so forse mi sbaglio, ma credo che abbiamo tutti biso-



gno di Dio, abbiamo bisogno della sua guida, di seguire i suoi passi con grande attenzione e amore.

Mi sembra che nel mondo non ci siano più regole, non ci siano dei limiti a ciò che si può fare e ciò che non si può fare. Molti credono che dire a qualcuno che certe cose non si fanno, sia levargli la libertà. Come se le leggi e le regole fossero un impedimento alla vita di ognuno di noi, quando invece sono delle indicazioni sacre per conservarci in buona salute fisica e spirituale: buoni consigli per rimanere nella grazia di Dio e quindi felici.

La vita è un dono, è sacra, e come tale dovremmo trattarla sempre: la nostra e quella altrui. L’ho visto bene al fune-

rale di questo povero ragazzo: la sua vita era vita per la mamma e tutti i parenti. La sua scomparsa è offuscamento della vita di tutti noi. Come si può credere che viviamo solo per noi stessi e qualunque cosa ci venga in mente, possiamo farla? Siamo collegati gli uni con gli altri: la nostra salute è salute per chi ci ama; il nostro dolore, un peso al cuore per chi ci vuole bene.

Perciò anche da un momento di dolore

così intenso come la perdita di un ragazzo, si può riflettere sulla possibilità che ancora abbiamo noi, rimasti sulla terra, di fare della nostra esistenza un capolavoro di gioia. Di riempire ogni attimo di Luce. Tramare soltanto piani in cui tutti si sentiranno amati e ben voluti da noi. E poi parlare di Dio alle persone che stanno sospettando di essere rimaste sole.

Armarsi di ancora più forza e ingegno, usando tutti i talenti (fantasia, capacità artistiche ecc..) per tirare giù dal Cielo questo Regno di Dio e farlo iniziare da subito nelle nostre famiglie, fra gli amici e con tutti coloro che incontriamo.

E mentre riprendi animo, deciso a vivere anche per chi non c’è più...ti ritrovi ad



ascoltare litigate furiose per motivi assurdi fra la gente in giro o riportate in TV.” Siamo incorreggibili”, viene da pensare. Non impariamo da quello che ci succede attorno che l’unica cosa importante è amare?

Persone che attentano alla vita del prossimo per questioni di poco conto. Facilmente tirano fuori coltelli, pietre, pistole...qualsiasi oggetto utile per mettere fine alla vita dell’altro. Perché? Perché sembrano importanti certe questioni, perché ritenere di dover addirittura togliere la vita all’altro?

Per avere ragione! Che sciocchezza! Anche avessimo ragione, attentando la vita al prossimo, che ragione ci rimarrebbe? Se invece ci affidiamo a Dio, Lui prenderà le nostre difese senza uccidere nessuno e staremo comunque nella pace perché avere Dio per Amico è la Giustizia più grande che si possa desiderare e godere. E’ gratuita e nessuno può togliercela.

L’uomo che crede di essere solo, senza Dio, è un uomo che viene preso da mille passioni e tanta rabbia. Un uomo che vive un inferno in terra, un regno di Solitudine e Dolore, dove nessuna “ragione” che potrà ottenere gli ridarà la pace. “Vi lascio la pace, vi do la Mia pace, non come la dà il mondo”...questo sembra dire Gesù anche adesso mentre lo immagino accanto a me. Ora sento questa sua famosa frase, come una supplica: “Vi prego restate nel mio abbraccio e avrete la pace! In ogni circostanza: nella gioia o nel

dolore, avrete la mia pace.” E quando si è nella pace, si fanno solo cose belle: si ama il prossimo, si perdona, si va oltre, si fa camminare la vita in avanti verso un futuro roseo...perché seguire Gesù non solo stare con Lui (e già basterebbe) ma andare a Casa Sua...nel Suo Regno. Gesù è lì che va, è lì che ci porta.

Allora di cosa ci crucciamo? Sarà facile seguire le sue regole, i suoi comandamenti. Ci verrà naturale perché appartengono all’amore. Come ci viene naturale amare un figlio: nessuno deve dirci come cullarlo, come dargli il latte o altro...il nostro cuore lo impara in fretta.

Un figlio ha bisogno del cibo, ha bisogno di dormire: sono le regole della vita che se trascuriamo, pensando di esercitare una qualche libertà, ci porteranno a star male. Così le leggi di Dio.

Gesù ci dà la pace, ma ci dà anche il Suo Pane per trovare saldezza nella vita spirituale e ci dà il Suo Spirito per tro-

contrastare il male nel mondo. Gesù ci dà ogni cosa. Ascoltiamo il battito del nostro cuore: si potenzia al vedere due braccia aperte che ci aspettano. Gesù è quelle braccia aperte. Corriamo più in fretta possibile!

Paola Buccheri



vare la forza di attacco per



Vita della Chiesa: "work in progress"

SINODO: Parlarne e viverlo

Tra le novità del Sinodo di questi ultimi anni sono, tra l'altro, il digitale e l'ecoogia

Parrocchia



zione, quando, per il bene generale della Chiesa, ciò sembrerà a lui opportuno. [...] Mettiamo sotto la protezione di Maria Santissima questa bella e promettente novità.

Papa Francesco ha dato viva importanza a questo "istituto", tanto è vero che in questi dieci anni ne

nazioni sacerdotali a uomini sposati... Soprattutto, Papa Francesco ha "rivoluzionato" l'istituto del Sinodo e ne ha fatto un elemento imprescindibile e necessario per la Chiesa.

Il tema di questo attuale Sinodo è: *Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione*. Ma esso più che un evento è un processo, uno stile di vita con al centro il popolo di Dio. Quindi non è più solo un'assemblea di vescovi eletti e di determinati delegati, ma di vescovi, laici (uomini e donne) e altri invitati con diritto di interventi (pur senza voto). E non è delimitato a una sola o due fasi, ma diventa realtà permanente. E' il punto di convergenza del

Paolo VI - all'apertura della VI sessione del Concilio Vaticano II, nel lontano 14 settembre 1965 - aveva comunicato ai Padri: *Non possiamo omettere il preannuncio, che Noi stessi siamo lieti di darvi, della istituzione auspicata da questo Concilio, d'un Sinodo di Vescovi, che, composto di Presuli, nominati per la maggior parte dalle Conferenze episcopali con la nostra approvazione, sarà convocato secondo i bisogni della Chiesa, dal Romano Pontefice, per sua consultazione e collabora-*

ha celebrati cinque. Famoso quello per i Giovani (ottobre 2018) dove tratta (tra l'altro) argomenti scottanti: le novità dell'ambiente digitale; i migranti, i vari tipi di abusi... E quello sull'Amazzonia sui nuovi cammini per la Chiesa e per una ecologia integrale. Con il problema delle ordi-





dinamismo di ascolto reciproco nello Spirito Santo condotto a tutti i livelli della vita della Chiesa. Conserva le fasi, marcatamente diverse: a livello diocesano e a livello “universale”; con assemblee e soprattutto con criterio di vita

Questo “nuovo Sinodo” aveva avuto inizio il 17 ottobre 2015 (nel 50mo dell’istituzione da parte di Paolo VI, sopra ricordata) a livello diocesano. Altro incontro da ottobre 2021 ad aprile 2022 per facilitare la consultazione e la partecipazione di tutti. Altra fase da settembre 2022 a marzo 2023. Ora la riunione “continentale” in Vaticano e poi a ottobre 2024 la sessione e il documento finale.

Ascoltiamo le parole programmatiche ed inequivocabili di Papa Francesco all’apertura di questa sessione, 4 ottobre:

Mi piace ricordare che è stato San Paolo VI a dire che la Chiesa aveva perso l’idea della sinodalità; e per questo aveva creato il segretariato per il Sinodo dei Vescovi, che ha fatto tanti incontri, tanti Sinodi su diverse tematiche. Ma l’espressione della sinodalità non è ancora matura... {...} A me piace

dire che il Sinodo non è un parlamento, è un’altra cosa; che il Sinodo non è una riunione di amici per risolvere alcune cose del momento o dare opinioni: è un’altra cosa. Non dimentichiamo, fratelli e sorelle, che il protagonista del Sinodo non siamo noi è lo Spirito Santo.

E se in mezzo a noi c’è lo Spirito Santo che ci guida, sarà un bel Sinodo. Se in mezzo a noi ci sono altri modi di andare avanti per interessi umani sia personali, ideologici, non sarà un Sinodo, sarà una riunione più parlamentare... La Chiesa, unica armonia di voci, in molte voci, operata dallo Spirito Santo: così dobbiamo concepire la Chiesa. Ogni comunità cristiana, ogni persona ha la propria peculiarità; ma queste particolarità vanno inserite nella sinfonia della Chiesa e quella sinfonia giusta la fa lo Spirito Santo: noi non possiamo farla. Noi

non siamo un parlamento, noi non siamo le Nazioni Unite, no: è un’altra cosa...

E poi voglio dire che in questo Sinodo – anche per far posto allo Spirito Santo – c’è la priorità dell’ascolto, c’è questa priorità [per cui non c’è l’ingresso ai giornalisti e agli operatori della comunicazione.

P. Amedeo Eramo OSA





Dal nostro amico Agostino in Vaticano

Il Sinodo 2023 sulla sinodalità

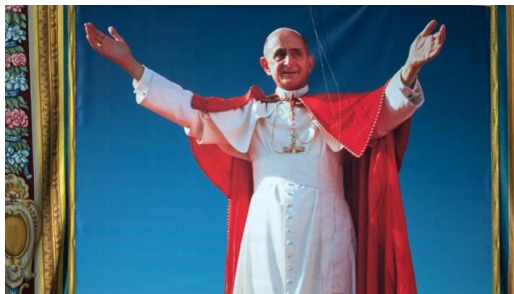
Camminare insieme nella "Comunione"

Parrocchia

8

Come tutti noi sappiamo, l'ultimo Sinodo celebrato in Vaticano è un sinodo particolare, perché non è il "Sinodo dei Vescovi" (come istituito e stabilito da Papa Paolo VI come organo di Consiglio permanente dei Vescovi in aiuto e collaborazione con il Papa), ma un "Sinodo con i Vescovi" vista la partecipazione attiva, per la prima volta, con diritto di parola e diritto di voto dei laici uomini e donne. Il tema generale del Sinodo è stato: "Comunione, partecipazione e missione". La preparazione del Sinodo è iniziata da circa due anni con delle consultazioni partite prima dal livello parrocchiale, poi per il livello diocesano e delle varie conferenze episcopali fino all'incontro in Vaticano dei delegati da tutto il mondo.

Questo Sinodo ha riflettuto sulla sinodalità, ossia, su come camminare insieme nella comunione. Il Sinodo ha invitato tutto il popolo di Dio a svolgere un ruolo attivo nel discernimento e nel processo di cercare modalità migliori per camminare insieme. In questo modo le parole "Comunione, partecipazione e missione" non



sarebbero rimaste semplicemente parole astratte, ma prendono carne nella prassi ecclesiale di ogni giorno. Ogni singolo battezzato fino ai vertici della Chiesa è stato invitato a partecipare a questo processo. Peccato che non tutti hanno colto questo invito per contribuire qualcosa ai processi di cammino, di crescita e di auto-comprensione che la Chiesa stessa cerca di rendere più limpida ogni giorno! Comunque, tutto non è finito. Ogni giorno tutti noi abbiamo l'occasione, non tanto di essere "protagonisti" (perché il protagonista è lo Spirito Santo, come il Papa ha sottolineato diverse volte), ma di dare il nostro contributo alla Chiesa a cui apparteniamo, per il Corpo di Cristo di cui ognuno di noi vive come battezzato.

Il Sinodo non è stato convocato per risolvere problemi o controversie, ma per creare un'occasione per tutti di sentir-

si ascoltati e di condividere gli impulsi che lo Spirito Santo gli avrà suscitato nel cuore. È per questo senso che questo che si dovrebbe parlare di un "processo sinodale". È una consapevolezza che sta crescendo in noi del

modo a cui lo Spirito Santo ci invita ad essere Chiesa per poter meglio evangelizzare il mondo.

La celebrazione del Sinodo è iniziata con una veglia ecumenica sabato 30 settembre 2023 seguita da due giorni di ritiro e preghiera per lasciarsi usare come strumento dello Spirito Santo.

Le varie sessioni che sono seguite hanno favorito l'ascolto. Il Papa ha ribadito in diverse riprese per farci capire in che consiste questo ascolto perché il Sinodo non è un aula parlamentare. La preghiera e la riflessione personale sono state altrettanto importanti quanto al parlare in assemblea. L'ascolto e la condivisione sono avvenute in piccoli gruppi, mentre i coordinatori di ciascun gruppo hanno presentato al gruppo più grande il riassunto di ciò che ciascun nucleo ha condiviso. Tutti hanno potuto condividere sia la ricchezza che la povertà



(Continua da pagina 8)

delle loro comunità ecclesiali di appartenenza. Alcuni erano più sensibili al bisogno di difendere della dottrina, altri erano più sensibili alla questione dell'opzione per i poveri; altri avevano più a cuore la questione dei diritti umani, mentre altri ancora sentivano più il bisogno di accompagnare le famiglie poligame e quelle in situazioni irregolari. C'erano punti di convergenze, punti di divergenze e punti che richiedevano una maggiore riflessione e studi. Erano quasi tutti d'accordo che la formazione è un punto importante, non solo quella dei futuri sacerdoti, ma di tutto il popolo di Dio, ognuno secondo il suo ministero e posto nella Chiesa. Per dirlo con le parole di sant'Agostino, *"Siamo tutti condiscipoli alla scuola di Cristo"* (Commento al Vangelo di Giovanni 16,3).

La condivisione è stata un'esperienza ricca perché, non solo che ognuno si è potuto esprimere con franchezza e gli altri hanno potuto ascoltare e comprendere la diversità e la ricchezza della Chiesa, ma ognuno ritorna più ricco alla propria comunità locale.

I temi espressi durante il Sinodo hanno bisogno di passare per un'altra fase ugualmente importante, che è la fase teologica. In questa fase le cose espresse e condivise hanno

bisogno di riflessioni critiche da parte dei teologi. Bisogna vagliarle e setacciarle per la loro veridicità e praticità. Serve ancora tempo per pregare, riflettere e discernere. Non si può cadere nell'ingenuità nel prendere le decisioni, né bisogna cedere alla pressione di seguire la moda del tempo, che è transitorio. La Chiesa cattolica è maestra e sa quanto sia prezioso prendere tempo per le cose importanti. Il tempo prova la veridicità e il valore delle cose. Il vero cammino sinodale (sinodo = insieme sulla via) non può escludere Cristo, Via Verità e Vita. Lo Spirito Santo non opera senza Cristo. La presenza di Cristo è la vera sinodalità.

Il Papa, nell'omelia della Messa di chiusura di questa sessione del Sinodo ha detto: *"In questa "conversazione dello Spirito" abbiamo potuto sperimentare la tenera presenza del Signore e scoprire la bellezza della fraternità. Ci siamo ascoltati reciprocamente e soprattutto, nella ricca varietà delle nostre storie e delle nostre sensibilità, ci siamo messi in ascolto dello Spirito Santo. Oggi non vediamo il frutto completo di questo processo, ma con lungimiranza possiamo guardare all'orizzonte che si apre davanti a noi: il Signore ci guiderà e ci aiuterà ad essere Chiesa più sinodale e più missionaria, che adora*

*Dio e serve le donne e gli uomini del nostro tempo, uscendo a portare a tutti la con*Il Sinodo 2023 sulla sinodalità solante gioia del Vangelo... Il Signore ci accompagni. E avanti, con gioia!" Abbiamo avuto la partecipazione di cinque (5) vescovi agostiniani (la partecipazione più alta in tempi recenti dell'Ordine agostiniano in un vertice della Chiesa). Ne siamo molto fieri! Al termine di questa sessione del Sinodo i partecipanti hanno condiviso la stessa sensazione che è stato un mese molto lungo, ma che è valsa la pena. Ora Roma li aspetta tra un anno per la seconda parte delle riflessioni, che riprenderanno ad ottobre 2024, alla vigilia dell'apertura del Giubileo della Speranza 2025.

p. Agostino Ugbomah.



“Vivere l’Oratorio è vivere pienamente”

Oratorio

10

Se dovessi indicare uno “slogan” per l’anno Oratoriale che ci attende, facendo seguito agli incontri preparatori con i direttori, gli animatori e i giovani assistenti, utilizzerei “*Donare la vita che ci è stata donata*”. Il cuore dell’anno oratoriano starà nella nostra capacità di dare testimonianza ai più giovani che la vita è un dono ricevuto, qualcosa di prezioso che rende ciascuno di noi unico e originale. Abbiamo buone ragioni per comunicare a ragazzi e ragazze la gioia del Vangelo. Abbiamo una proposta che tende a valorizzare la vita di ognuno di loro, nel quale ciascuno viene chiamato a partecipare e a vivere la gioia di una comunità che si apre agli altri. Per farci carico della proposta della fede, non ci tiriamo indietro e tiriamo fuori tutte le nostre forze migliori, perché i ragazzi possano farne esperienza. Lo facciamo perché crediamo che ne va della loro stessa vita, perché crediamo che il Vangelo sia la migliore scommessa per una vita buona e sia la promessa che si realizza di una vita felice, che dura per sempre! Ecco perché, accanto alle “solite” attività, abbiamo inserito un percorso sul Simbolo Apostolico che ci aiuti a riscoprire perché siamo qui, perché serviamo...insomma, perché **crediamo!**

L’anno in Oratorio è come un vortice che potrà travolgere la

vita dei ragazzi? Dipende da tutti noi educatori e dall’impegno e dalla generosità di tanti che si metteranno all’opera per dare testimonianza di una vita piena. Ecco che in questo ambito, alcuni adulti hanno

che educa e accoglie il protagonismo di ragazzi, preadolescenti e adolescenti, stando loro accanto, dimostrando loro che «ci sono», non lasciandoli soli in quei *passaggi di vita* dove la presenza di una fi-



espresso il desiderio di voler aiutare concretamente i ragazzi nelle loro attività: da settembre infatti è nato il “Gruppo Margherita”, dal nome della mamma di don Bosco che ha aiutato e supportato il santo dei giovani e degli Oratori in tutta la sua vita accanto ai ragazzi incontrati e che lo ha spronato ad inseguire i suoi “sogni” fin da bambino.

Siamo chiamati a farci prossimi ai ragazzi, alle loro vite, alla loro quotidianità! Solo così l’Oratorio si confermerà espressione di una comunità

gura più grande può fare la differenza.

Per favorire tutto questo si può lavorare come comunità educante su quell’iniezione di fiducia e di vita che è la stima. Insieme possiamo costruire modalità per fortificare la stima di sé e alimentare la stima verso gli altri. I ragazzi e le ragazze hanno bisogno della nostra stima e di lavorare sulla stima reciproca, riscattando la loro vita dalla mediocrità e puntando in alto, avendo chi li sostiene nello slancio.

Un Oratorio che vive la fede sa che il Signore agisce nella vita



delle persone, non solo quelle che sono «arrivate» (e chi lo è?) o hanno già fatto chissà quale «professione di fede», ma tutte quelle che si stanno sforzando di fare del bene, di accettare una richiesta di aiuto, di farsi dono per gli altri, di accogliere un invito con generosità, che si stanno sforzando di vivere una vita buona.

Un Oratorio così diventa esplosione di vita! Ama la vita di ogni ragazzo o ragazza, desidera incontrarla e farne esperienza. Vuole arricchirsi della vita degli altri e dell'Altro. Non si stanca di convocare e proporre nuove possibilità di incontro. Si tratta di avere una tensione continua perché, dentro l'oratorio, non ci sia mai il senso di «vuoto», soprattutto il senso di «vuoto di vita», vuoto esistenziale, di noia, di indifferenza, di maldicenza, di lamento, di mediocrità, di tristezza.

Al vuoto di vita si risponde con una vita PIENA, che prende corpo dal «nutrimento» che cia-



scuno di noi fa nell'esperienza di fede e si manifesta con l'amore, la gioia, la pace, la benevolenza, la bontà.

Con Gesù possiamo vivere in pienezza e "metterci in movimento" (che sarebbe la base per l'animazione), con una forza capace di contagiare di vita il mondo.

Diacono Generoso

Oratorio

II

Di seguito il calendario delle nostre attività principali dell'anno 2023-2024:

NOVEMBRE

- Polentata: 12 NOVEMBRE

DICEMBRE

- Preparazione e allestimento PRESEPE
- Stelle di Natale: 17 DICEMBRE
- Mercatini di Natale: 9-10 e 16-17 DICEMBRE
- Tombolata e pizza: 28 DICEMBRE

FEBBRAIO

- Carnevale al Borgo: 11 FEBBRAIO (approssimativa)

MARZO

- Uova di Pasqua: 17 e 24 MARZO
- Via Crucis: 29 MARZO

APRILE

- Giornata della Famiglia: 14 APRILE
- Mercatino di Primavera: 21 APRILE

MAGGIO

- Chiusura oratorio: 18 MAGGIO

LUGLIO - AGOSTO

- Campo estivo: 21-28 LUGLIO oppure 28 LUGLIO - 4 AGOSTO
- Centro estivo: 10 GIUGNO - 12 LUGLIO

Vi aspettiamo!!

*San Biagio Saracinisco*

Scout: 45 anni insieme

E' stata l'occasione per accrescere il legame tra le diverse generazione grazie all'adesione del neo nato MASCI

Scout

Nel cuore della natura incontaminata di San Biagio Saracinisco, in provincia di Frosinone, il gruppo scout AGESCI "Ostia Antica 1" ha celebrato il suo 45° anniversario con un campo estivo di gruppo ricco di avventure e scoperte. Reparto, branco e colonia hanno svolto le loro vacanze estive insieme trascorrendo giornate indimenticabili, consolidando lo spirito scout che da quasi mezzo secolo anima questo gruppo attivo ed entusiasta.

Un momento particolare è stato vissuto dalla branca RS, che ha intrapreso una Route estiva alle Cinque Terre, immedesimandosi nei valori di fraternità e scoperta che caratterizzano il movimento scout.

La celebrazione del 45° anniversario ha reso questo campo estivo un'occasione speciale, rafforzando il legame tra le diverse generazioni di scout che compongono il gruppo. La partecipazione della neonata comunità MASCI ha aggiunto un

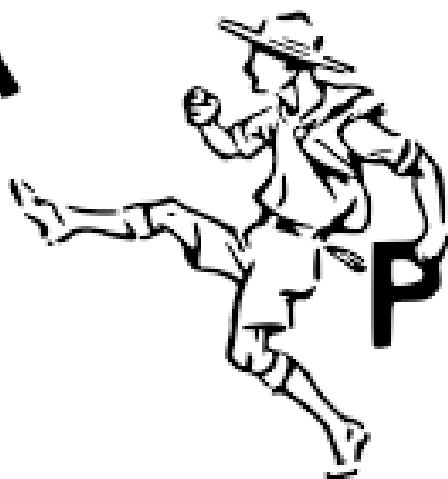


ulteriore vissuto di fraternità ed entusiasmo, consolidando la tradizione scout in un'ottica di rinnovato impegno verso la comunità e l'ambiente.

Questo campo estivo ha rappresentato non solo una celebrazione della lunga storia del gruppo scout, ma anche un'occasione per riflettere sulle radici e proiettarsi con rinnovato

spirito verso le sfide future. L'esperienza vissuta a San Biagio Saracinisco ha lasciato un segno indelebile nel cuore dei ragazzi, pronti a portare avanti con passione ed entusiasmo i valori e gli ideali scout.

Buona strada, fratelli scout!

12**IM****POSSIBILE**



FIORI D'ARANCIO

08/09/2023

Migliori Alessio e
Yusteenappar Lores
Cistriani Matteo e
Ciatti Alessia

09/09/2023

Colelli Riccardo e
Farinelli Fabiana Maria

13/09/2023

Donati Enrico e
Buccini Eleonora
Sanna Andrea e
Lavorato Michela

16/09/2023

Manders Alec e
Iannucci Michela

23/09/2023

Perreca Alessandro e
Cagnolati Giulia

30/09/2023

Sacco Pierpaolo e
Napoli Cristina

14/10/2023

Quattrotto Alessandro e
Paglione Martina

Sacramenti

Battesimi



02/09/2023

Vincente Sophie

03/09/2023

Guadagno Giulia
Corsi Minerva
Corsi Phoebe
Baisero Alessandro

Mastrosanti Elodie

10/09/2023

Livi Di Serio Mattia
Menotti Lavinia
Menotti Nicolò
Menotti Olivia
Bencivenga Adriano
Zangheri Diago
Perazzolo Leonardo
Paiella Aurora

17/09/2023

Pascale Leonardo

24/09/2023

Pala Manuel
Bettacchini Alex
Meni Matilde
Mento Emma
Rossi Simone

01/10/2023

Sabatini Sole

08/10/2023

Atzeni Alyssa
Pronti Luca
Placidi Francesco
Bruscolini Gabriele
Antonini Denise
Gemma Andrea

15/10/2023

D'Amico Daniele

Santoro Sveva
Petrone Flavio
Di Blasi Aurea
Montefusco Ludovica

22/10/2023

Placidi Francesco
Di Paolo Eleonora
Commendatore Elena
Persico Diana
Persico Emma

29/10/2023

Caruso Swami
Caruso Naomi
Caruso Andrea

13

ANNIVERSARI

50°

Spadoni Dante e
Carsetti Carla

Bellincampi Francesco e
Lalli Giuseppina
Di Francesco Pasquale e
Consoli Anna Maria

Sbandi Giuseppe e
Fabbriani Anna

60°

Patti Venerando e
Leonardi Santa



Voglia di muoversi

La comunità in pellegrinaggio

Un Cicerone non comune: l'ex Parroco di S. Aurea Giovanni Gisondi

Parrocchia

14

Da quando ci siamo lasciati alle spalle la pandemia con tutte le sue limitazioni, la nostra comunità parrocchiale di sant'Aurea non è più uscita. Anzi posso dire con certezza che la presenza dei fedeli in chiesa si è ridotta tantissimo. Gli anziani prima assidui frequentatori ora hanno sempre paura di ammalarsi, i giovani devono sempre uscire e frequentare locali cercando di recuperare il tempo passato in casa e le famiglie fanno scelte diverse, insomma sembra che non ci sia più tempo per la fede. Così quest'anno dopo l'appuntamento della festa in onore di sant'Aurea (che è stata un gran successo di presenze) ci siamo buttati a capo fitto a preparare questa piccola festa della chiesetta del Buon Consiglio, distante solo qualche chilometro da Sant'Aurea. Tutto è andato bene, il tempo è stato bello e tutti si sono di-

vertiti. 3 giorni pieni di eventi, dalla liturgia, all'intrattenimento musicale a stand gastronomici ed animazione per bambini. Insomma tutta questa gioia ci ha fatto pensare che si poteva aggiungere qualcosa in più alla festa. Così insieme ai miei confratelli abbiamo pensato di organizzare il pellegrinaggio al santuario Madre del Buon Consiglio che si trova a Genazzano. Increduli siamo riusciti ad organizzare un pullman e così sabato 16 settembre ci siamo recati al santuario. Questo santuario che si trova a circa 1 ora da Roma è situato nel centro del paese di Genazzano mimetizzato tra le varie abitazioni; ma quando entri la presenza della Madre si fa forte e la porziuncola che espone le sue effigie è emozionante. In questa occasione il nostro ex parroco Padre Giovanni ci ha spiegato tutta la storia del santuario e la devo-

zione dei cittadini di Genazzano per la Madre del Buon Consiglio. Per me che sono parroco da poco di questa comunità è stata una giornata bellissima vissuta nella preghiera, nell'Eucaristia, nella convivialità, con momenti di condivisione di emozioni ed esperienze, la gioia si è sprigionata dai nostri cuori. Ho visto i miei parrocchiani felici di questo piccolo momento vissuto insieme, di questa bella esperienza condivisa tanto che mi hanno chiesto: Padre a quando la prossima...

Patrizia Fabiola Perna





Ostia Antica, 1° novembre 2023 Cimitero locale

Commemorazione dei fedeli defunti

celebrata dal nostro vescovo don Dario Gervasi

Parrocchia

15



La visita che ogni anno facciamo ai cari defunti consegna una prospettiva nuova sulla vita dopo la morte. Un tempo era uso portare del cibo e si narra che anche santa Monica osservava questa pratica. Si pensava, infatti, che i morti fossero in una loro città, l'Ades, e quel cibo li avrebbe aiutati a vivere meglio il loro stato. Un giorno però le fu detto che non era più consentito portare il cibo al cimitero per decreto del Vescovo di allora, oggi sant'Ambrogio. Il motivo? Perché siamo cristiani. La vita oltre la morte va vista con una prospettiva cristiana ed è la prospettiva della Chiesa. Oltre la morte la vita continua nell'anima; i defunti sono persone e ci precedono nel cammino che la Chiesa compie. La Chiesa è strutturata su più livelli. Il primo è la Chiesa militante, il Mondo dove siamo noi. Attraversiamo questo tempo di sacrifici cantando,

pregando, sperando, consci che la vita non finirà qui. Il secondo è la Chiesa purgante, dove passano le anime dei defunti alle quali siamo legati: preghiamo per loro, offriamo le messe, ... Sono in cammino di preparazione, di purificazione per il successivo pieno incontro con il Signore. Il Purgatorio è l'anticamera della Chiesa Celeste. Nel terzo livello v'è il Paradiso dove sono coloro che celebriamo oggi nella festa di tutti i Santi. La Chiesa nella sua universalità è un corpo unico, presente tutta in ogni livello come lo è nella celebrazione liturgica.

I Santi pregano per noi e agiscono per noi tramite la loro intercessione presso Dio. Ciò che accadde a suor Marie Nor-

mand ci fa capire quanto la Chiesa sia Una e Santa. Marie Normand amava tanto il suo servizio da infermiera ma quando fu colpita dal morbo di Parkinson, lo stesso di cui soffriva papa Giovanni Paolo II, fu costretta ad interrompere il lavoro. La superiora la invitò a scrivere una supplica per intercessione di Giovanni Paolo II, e lei con la mano tremolante, scrivendo poco più che uno scarabocchio, obbedì. La sera sentì una voce che la invitava ascrivere nuovamente il nome del papa e si accorse che questa volta la mano era ferma, i dolori lancinanti erano spariti; fu guarita.

Questo miracolo servì per la causa di beatificazione di Giovanni Paolo II e dimostra come la Chiesa sia unita e che la vita non termina affatto con la vita terrena.

Alessandro Casagrande



Cerimonia di insediamento di P. Nicodemus

